
Ucraina: Scaglione, “dicendo che vuole incontrare Putin, il Papa ha caricato sulle spalle del leader del Cremlino la responsabilità della soluzione alla guerra”

“Il Papa dicendo ‘Voglio incontrare Putin’ ha caricato sulle spalle del leader del Cremlino la responsabilità della soluzione alla guerra. È un po’ come se gli avesse detto ‘Hai creato tu questa situazione, ora tocca a te risolverla’”. Così Fulvio Scaglione, per anni corrispondente da Mosca, commenta al Sir le possibili ricadute dell’affermazione contenuta nell’intervista rilasciata martedì da Papa Francesco al Corriere della Sera. “La posizione assunta da Kirill sul conflitto - osserva il giornalista - non è spiaciuta solo a Papa Francesco, dando una frenata allo sviluppo delle relazioni Mosca-Roma. Ma ha acuito la crisi del Patriarcato di Mosca con la Chiesa ortodossa russa che è in Ucraina”. “Fino a poco tempo fa - prosegue Scaglione –, metà delle diocesi della Chiesa ortodossa russa-Patriarcato di Mosca in Ucraina aveva di fatto disconosciuto l’autorità di Kirill”. Secondo il giornalista, “in Ucraina si prepara uno ‘scisma’ all’interno della Chiesa ortodossa russa-Patriarcato di Mosca: siccome nel 2018 in Ucraina è nata una Chiesa ortodossa russa autocefala, fortemente nazionalista, probabilmente le diocesi ‘ribelli’ a Kirill, per la sua difesa ad oltranza della guerra, si staccheranno dal Patriarcato di Mosca e passeranno alla Chiesa ortodossa russa di Ucraina”. Nel Paese, il quadro “è complicato anche dalla posizione della Chiesa cattolica di rito greco secondo cui Papa Francesco ha assunto posizioni troppo pacifiste piuttosto che schierarsi per l’Ucraina”. “La volontà espressa dal Papa nell’intervista può ricomporre i dissidi tra Roma e la Chiesa cattolica di rito greco” e “ricompattare il mondo cattolico ucraino intorno a Roma”. Peraltro, ricorda Scaglione, “il mondo cattolico ucraino è sempre stato attaccato dalla Chiesa ortodossa russa-Patriarcato di Mosca che dipingeva la Chiesa cattolica ucraina di rito greco come una sorta di agente dell’Occidente”.

Alberto Baviera